

Imprese estere, 5 miliardi d'investimenti in innovazione

Rapporto dell'Osservatorio Imprese estere di Confindustria e Luiss

Nicoletta Picchio

Una presenza decisiva: le imprese a controllo estero in Italia contribuiscono per quasi il 33% della spesa privata in ricerca e sviluppo, cifra che nel 2021 ha raggiunto i 5 miliardi di investimenti, segno di una forte propensione all'innovazione. Rappresentano oltre il 34% del totale dell'export, sono principalmente attive nel manifatturiero e nel settore automobilistico. Rappresentano il 12% delle domande di brevetti. Gli investimenti hanno avuto una crescita notevole nel periodo 2014-2022: nel 2022 le grandi imprese, sia estere sia italiane, hanno effettuato circa un decimo degli investimenti dell'industria e il 6% dei servizi.

È quanto emerge dal quinto Rapporto dell'Osservatorio Imprese estere di Confindustria e Luiss, in collaborazione con Istat, Scuola IMT Alti Studi Lucca e ICE-Agenzia, presentato ieri in Luiss, in occasione del secondo Annual Meeting dell'Advisory Board di Confindustria. Le imprese a capitale estero in Italia sono 17.641, in crescita dell'11,8% rispetto al 2019, specie in settori strategici come farmaceutico, automobilistico, energetico, chimico, informatico e commerciale; 12.574 sono nei servizi, nell'industria sono il 28,7% (5.067 imprese).

«Vengono da noi perché l'Italia sta facendo bene, è resiliente, siamo abituati a navigare in acque agitate. L'Osservatorio riporta al centro la politica industriale e la formazione: come Luiss continueremo a lavorare affinché le aziende a capitale estero trovino talenti e costruire leader globali di cui il paese ha bisogno», ha detto il presidente Luiss, Luigi Gubitosi.

«Si distinguono per la presenza in settori ad alta tecnologia, aiutano a migliorare la competitività del paese, hanno una maggiore propensione all'economia circolare. Dobbiamo creare le condizioni perché continuino a credere nel nostro paese», ha continuato Barbara Beltrame Giacomello, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione e presidente ABIE.

È un impegno sottolineato dal ministro del Mimit, Adolfo Urso, sintetizzando le azioni del governo: «Le richieste di imprese estere stanno aumentando, abbiamo varato la legge sul Made in Italy, stiamo attuando la delega sul riordino degli incentivi, a breve arriverà la legge quadro sullo spazio, abbiamo attivato una corsia preferenziale per gli investimenti sopra una determinata taglia, presto sarà operativa Industria 5.0». Il ruolo positivo delle imprese a capitale estero è stato sottolineato anche da Marco Travaglia, presidente e ad del Gruppo Nestlé, coordinatore dell'Osservatorio ABIE.

Confindustria, ha ricordato il direttore generale, Raffaele Langella, ha stipulato sette accordi regionali per rendere più fluido il dialogo tra multinazionali e Regioni, ringraziando il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Mentre il presidente ICE-Agenzia, Matteo Zoppas, ha sottolineato l'importanza di approfondire i valori di attrattività del made in Italy per coglierne in pieno le potenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA